

Under 40 e dottorato a Bologna a Firenze

Passarella
è autore
di numerose
pubblicazioni
scientifiche



Economista, scrittore e opinionista in Tv, Marco Passarella, di Adra, classe 1975, è ricercatore all'Economics Division della Business School dell'Università di Leeds. Ha conseguito la laurea in Economia aziendale nel 2001 all'Università di Bologna, con una tesi su il Capitale di Marx, e il dottorato nel 2008 all'Università di Firenze, con una tesi sul circuito monetario. Ha insegnato Economia dei Mercati Monetari e Finanziari all'Università dell'Insubria, Teoria dell'impresa a quella di Pavia e Approfondimenti di Macroeconomia a quella di Bergamo dove ha lavorato anche come assistente di ricerca in economia politica fino al giugno 2011.

È autore di articoli sulla stampa specializzata come il Journal of Economic Behavior & Organization e la Rivista Italiana degli Economisti. L'articolo "Marx in the Matrix"

L'algebra del lavoro vivo" (Storia del Pensiero Economico/History of Economic Thought and Policy, 2009) gli è valso, nel 2008, il Premio "Costantino Bresciani Turrone" all'annuale Covengo Aispe. Nel 2012 ha curato, con Stefano Lucarelli, il volume "New research perspectives in the monetary theory of production". Nel novembre del 2013 ha conseguito, con Hervé Baron, l'annuale Premio Giovanni StorfP. È co-autore di alcuni capitoli in volumi colllettanei aventi per oggetto una ridefinizione dello schema del circuito monetario e della teoria di Minsky. Ha scritto recensioni e pubblicazioni di carattere divulgativo, tra le quali "L'austerità ricerca in economia politica" (con E. Brancaccio), il "Saggiatore 2012). È opinionista del programma "La Gabbia"

ECONOMISTA E RICERCATORE Marco Passarella con la fidanzata. Ha attraversato la Manica per consolidare la carriera universitaria



Marina Lucchin

Rchiude una porta, si apre un portone». Un proverbio che casa a Fagiolo per descrivere l'avventura all'estero del giovane adrese scaturito il suo contratto di ricerca con l'Università di Bergamo, ha accettato di trasferirsi in Inghilterra per proseguire nella carriera universitaria. Un percorso che l'ha portato ad essere anche ospite più volte quale esperto economista del programma di La7 "La Gabbia" condotto da Gianluigi Paragone.

"Dopo la "ragioneria-programmatore" ad Adra, mi sono iscritto e infine laureato in Economia aziendale a Bologna. Entrambe le scelte sono state inizialmente dettate dalla necessità di garantirmi uno sbocco lavorativo. Ad Economia cercavo, però, anche una chiave di lettura della realtà che visto che già, mi ricondava, negli ultimi anni superiori avevo maturato una conoscenza politica piuttosto forte. Infine, la scelta di iscrivermi a un dottorato, a Firenze, è stata il frutto sia della volontà di approfondire le mie conoscenze di economia che dell'insoddisfazione che ho provato durante il mio contratto di ricerca con l'Università di Bergamo non è stato rinnovato e ho dovuto trovare una soluzione in tempi stretti. È uscito un bando all'Università di Leeds e ho colto l'occasione al volo". Perché ha deciso che era la strada migliore rispetto

«Quando si chiude una porta, si apre un portone». Un proverbio che casa a Fagiolo per descrivere l'avventura all'estero del giovane adrese scaturito il suo contratto di ricerca con l'Università di Bergamo, ha accettato di trasferirsi in Inghilterra per proseguire nella carriera universitaria. Un percorso che l'ha portato ad essere anche ospite più volte quale esperto economista del programma di La7 "La Gabbia" condotto da Gianluigi Paragone.

«Dopo la "ragioneria-programmatore" ad Adra, mi sono iscritto e infine laureato in Economia aziendale a Bologna. Entrambe le scelte sono state inizialmente dettate dalla necessità di garantirmi uno sbocco lavorativo. Ad Economia cercavo, però, anche una chiave di lettura della realtà che visto che già, mi ricondava, negli ultimi anni superiori avevo maturato una conoscenza politica piuttosto forte. Infine, la scelta di iscrivermi a un dottorato, a Firenze, è stata il frutto sia della volontà di approfondire le mie conoscenze di economia che dell'insoddisfazione che ho provato durante il mio contratto di ricerca con l'Università di Bergamo non è stato rinnovato e ho dovuto trovare una soluzione in tempi stretti. È uscito un bando all'Università di Leeds e ho colto l'occasione al volo". Perché ha deciso che era la strada migliore rispetto

«Quando si chiude una porta, si apre un portone». Un proverbio che casa a Fagiolo per descrivere l'avventura all'estero del giovane adrese scaturito il suo contratto di ricerca con l'Università di Bergamo, ha accettato di trasferirsi in Inghilterra per proseguire nella carriera universitaria. Un percorso che l'ha portato ad essere anche ospite più volte quale esperto economista del programma di La7 "La Gabbia" condotto da Gianluigi Paragone.

«Quando si chiude una porta, si apre un portone». Un proverbio che casa a Fagiolo per descrivere l'avventura all'estero del giovane adrese scaturito il suo contratto di ricerca con l'Università di Bergamo, ha accettato di trasferirsi in Inghilterra per proseguire nella carriera universitaria. Un percorso che l'ha portato ad essere anche ospite più volte quale esperto economista del programma di La7 "La Gabbia" condotto da Gianluigi Paragone.



TV, ULTIMO APPRODO Ospite de "La Gabbia" su La7, l'economista apprezza e per le acute analisi economiche

nei dipartimenti di Economia italiani, ma ne è addirittura il tratto distintivo». Che prospettive aveva in Italia? «In quel momento, di passare da un assegno annuale a un altro, con lunghi periodi senza stipendio e prospettive di inserimento stabile riscalzissime». Quali, invece, in Inghilterra? «Beh, incrociando le dita, quella di essere confermato a tempo indeterminato. E soprattutto di poter accedere a fondi di ricerca cospicui e familiari. Ora, però, mi pare di continuare a lavorare in un ambiente stimolante».

«Quando si chiude una porta, si apre un portone». Un proverbio che casa a Fagiolo per descrivere l'avventura all'estero del giovane adrese scaturito il suo contratto di ricerca con l'Università di Bergamo, ha accettato di trasferirsi in Inghilterra per proseguire nella carriera universitaria. Un percorso che l'ha portato ad essere anche ospite più volte quale esperto economista del programma di La7 "La Gabbia" condotto da Gianluigi Paragone.

Passarella, da Adria a Leeds in costante fuga dal precariato

riceviamo più viste da quando siamo qui a Leeds che quando vivevamo in Italia». Vorrebbe tornare a vivere in pianta stabile in Italia? «Sono molto felice di questa scelta, per cui no, almeno non subito. Per il futuro, dipende. Se vi sarà la possibilità di rientrare per lavorare in una università che abbia un proprio dottorato in cui il pensiero critico venga valorizzato e non bandito, e in cui la didattica non sia preponderante ma complementare rispetto all'attività di ricerca, perché no? In assenza di queste condizioni, anche uno stipendio e un posto certi non sarebbero elementi sufficienti a spingermi a rientrare».

«Come vede il suo futuro? Oh, meglio non chiedere previsioni a un economista. Peggio di noi, solo i meteorologi inglesi!»

@ riproduzione riservata